

G. Gozzano "La signorina Felicità" III

Sei quasi brutta, priva di lusinga  
nelle tue vesti quasi campagnole,  
ma la tua faccia buona e casalinga,  
ma i bei capelli di color di sole,  
attorti in minutissime trecciuole,  
ti fanno un tipo di beltà fiamminga....

E rivedo la tua bocca vermiglia  
così larga nel ridere e nel bere,  
e il volto quadro, senza sopracciglia,  
tutto sparso d'efelidi leggiere  
e gli occhi fermi, l'iridi sincere  
azzurre d'un azzurro di stoviglia....

Tu m'hai amato. Nei begli occhi fermi  
rideva una blandizie femminile.  
Tu civettavi con sottili schermi,  
tu volevi piacermi, Signorina:  
e più d'ogni conquista cittadina  
mi lusingò quel tuo voler piacermi!